

**COESIONE
ITALIA 21-27**

CALABRIA



Programma Regionale Calabria FESR/FSE+ 2021-2027

Comitato di Sorveglianza

22 maggio 2025

Punto 3 all'OdG

Informativa sugli esiti del riesame intermedio (articolo 18 RDC) e sulle prospettive di revisione del Programma alla luce delle proposte di modifiche regolamentari

Indice

Premessa.....	1
1. Informativa sugli esiti del riesame intermedio (articolo 18 RDC).....	3
1.1. <i>Analisi degli elementi oggetto di valutazione ai fini del riesame intermedio.....</i>	3
1.2. <i>Progressi nell'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali</i>	3
1.3. <i>Situazione socioeconomica dello Stato membro o della regione interessata</i>	5
1.4. <i>Progressi verso il conseguimento dei target intermedi tenendo conto delle considerevoli difficoltà riscontrate nell'attuazione del programma.....</i>	5
1.5. <i>Conclusioni presentate dall'AdG nella relazione di Mid Term.....</i>	12
1.6. <i>Considerazioni valutative del NRVVIP.....</i>	12
2. Revisione del Programma alla luce delle proposte di modifiche regolamentari.....	15
2.1. <i>La revisione di metà periodo per una nuova politica di coesione</i>	15
2.2. <i>Le nuove priorità politiche dell'Unione.....</i>	16

Premessa

L'articolo 18 "*Riesame intermedio e importo di flessibilità*" del Regolamento (UE) 2021/1060 c.d. Disposizioni Comuni (in seguito RDC) prevede la presentazione ai servizi della Commissione europea, entro il 31 marzo 2025, di un'analisi dei risultati e una panoramica esaustiva di ciascun Programma orientata ai risultati ottenuti ai fini dell'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità e, se necessario, una proposta di modifica del Programma, sulla base degli elementi di seguito riportati:

- le nuove sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate nel 2024;
- i progressi compiuti nell'attuazione del piano nazionale integrato per l'energia e il clima, se del caso;
- i progressi compiuti nell'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali;
- la situazione socioeconomica dello Stato membro interessato o della regione interessata, con particolare riguardo alle esigenze territoriali e tenendo conto di eventuali sviluppi negativi di grande rilievo sul piano finanziario, economico o sociale;
- principali risultati delle valutazioni pertinenti;
- progressi verso il conseguimento dei target intermedi tenendo conto delle considerevoli difficoltà riscontrate nell'attuazione del programma.

Tale documento, per il PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027, è stato redatto solo per le priorità FSE+, in considerazione dell'adesione della Regione Calabria, per il Fondo FESR, alle disposizioni del Regolamento (UE) 2024/795 di "*Istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa*" (di seguito Reg. STEP), il quale, in relazione all'assegnazione dell'importo di flessibilità dispone all'articolo 13, par. 9, comma 5, che le priorità dedicate agli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP, a seguito dell'approvazione di una modifica presentata entro il 31 agosto 2024, non saranno prese in considerazione ai fini della revisione intermedia.

Al fine di predisporre la relazione di riesame intermedio e consentire la trasmissione ai servizi della Commissione europea, nel rispetto dei termini dettati dall'articolo 18 RDC sopra menzionato, sono stati organizzati incontri propedeutici con i Dipartimenti regionali competenti per le azioni cofinanziate dal FSE+ e con il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, finalizzati a:

- analizzare il raggiungimento dei target intermedi fissati per il 2024, valutando i fattori che hanno inciso sull'attuazione e gli avanzamenti delle attività e dei progetti in relazione agli indicatori di output;
- valutare i progressi verso il conseguimento del target finale degli indicatori fissato al 2029, al fine di stimare se, sulla base delle procedure attivate e in fase di avvio, tale valore viene ritenuto raggiungibile o meno descrivendo le difficoltà che hanno rallentato l'attuazione, nonché le eventuali misure correttive che si intende adottare.

Ciò al fine di determinare se siano necessari adeguamenti programmatici per una migliore allocazione dei finanziamenti rispetto ai bisogni emergenti e definire eventuali spostamenti dell'ammontare dell'importo di flessibilità, o viceversa confermarne in modo definitivo l'allocazione.

A seguito di tali incontri e della trasmissione dei dati di dettaglio da parte dei Dipartimenti regionali, è stata redatta la relazione condivisa informalmente con i servizi della Commissione europea e trasmessa al Nucleo Regionale e Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici (in seguito NRVIP).

Benché il documento inerente "gli esiti del riesame intermedio (articolo 18 RDC)" sia stato predisposto e valutato dal NRVIP, entro i termini previsti dall'art 18 RDC, previa informativa ai servizi medesimi, non è stato trasmesso ai servizi della Commissione europea in virtù delle modifiche regolamentari prospettate che renderanno maggiormente performante l'attuazione dei Programmi.

Non appena il nuovo quadro regolamentare sarà definito l'Amministrazione regionale valuterà l'opportunità di aderire alle nuove opportunità previa formulazione di una proposta di revisione del Programma da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza. Per un maggior dettaglio si rinvia alla sezione n. 2 del presente documento.

Di seguito, si riportano in sintesi i principali contenuti della relazione e delle considerazioni valutative del NRVIP.

1. Informativa sugli esiti del riesame intermedio (articolo 18 RDC)

1.1. *Analisi degli elementi oggetto di valutazione ai fini del riesame intermedio*

Per la stesura della relazione di metà periodo redatta ai sensi dell'articolo 18 RDC, è stato approfondito come il Programma contribuisce alle sfide riportate nelle raccomandazioni della Commissione europea rivolte all'Italia e contenute nella Raccomandazione (UE) 2024/599 del 07.03.2024 e nella successiva Raccomandazione 2024/612 del 19.06.2024 con particolare riferimento alle sfide connesse al FSE+ quali: **inclusione, lavoro attivo e formazione.**

Nell'ambito delle politiche di **inclusione** e protezione sociale, il PR Calabria ha l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze e contrastare la povertà, anche educativa, soprattutto infantile in un'ottica di maggiore inclusione, partecipazione sociale e accesso al mercato del lavoro. Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso una programmazione integrata, negoziata e condivisa ad ogni livello istituzionale. La **sfida** è ottenere l'efficienza organizzativa di un sistema fragile, in un sistema sanitario da anni sotto pressione, focalizzato sull'assistenza ospedaliera e con una rete territoriale incapace di soddisfare le necessità dei cittadini.

In tema di **occupazione**, a causa della mancanza di diversificazione economica, le scarse infrastrutture, la mancanza di investimenti e la presenza diffusa dell'economia sommersa, il mercato del lavoro calabrese è caratterizzato a una disoccupazione elevata. La **sfida** pertanto è quella di creare le opportunità per i giovani, in particolare per i NEET, di formazione ed inserimento nel mercato del lavoro a condizione eque, affrontare il problema del lavoro sommerso e aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e combattere la disuguaglianza e la discriminazione nelle condizioni lavorative, nell'istruzione e nella formazione.

Relativamente all'**istruzione**, una delle principali **sfide** riguarda la riduzione delle disparità nell'accesso all'istruzione e l'innovatività degli ambienti scolastici con lo scopo di incrementare le dotazioni tecnologiche nelle scuole, affrontare gli squilibri territoriali nella distribuzione delle opportunità formative ed educative, affinché ogni studente, indipendentemente dalla propria provenienza, possa avere accesso a un'istruzione di qualità contribuendo a contrastare altresì la dispersione scolastica.

1.2. *Progressi nell'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali*

Per dare attuazione ai principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato nel 2017, ed in particolare alle tre categorie principali, pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione sociale e inclusione, la Regione Calabria, nell'ambito del PR 2021/2027, ha utilizzato lo strumento dei **Piani di Azione** che hanno permesso di perimetrare il campo di intervento di ciascuna policy, pianificare di conseguenza gli interventi nell'arco temporale interessato e definire le modalità attuative e le fonti di finanziamento, nell'ottica di una programmazione settoriale integrata.

L'articolazione dei Piani di Azione offre un quadro d'insieme, facilitando il monitoraggio dei progressi verso gli obiettivi strategici e le sfide individuate. Questo approccio garantisce una visione complessiva e

trasversale degli interventi, con la possibilità di effettuare aggiustamenti mirati in corso d'opera per seguire l'evoluzione del contesto socio-economico, rispondere efficacemente alle esigenze emergenti e correggere eventuali criticità. Gli interventi sono stati valutati sotto il profilo non solo della coerenza programmatica ma anche della complementarità e sinergia con altri fondi di investimento (es. PNRR, FSC, FNA, PN Inclusione, PN Salute). I Piani d'Azione hanno l'obiettivo di garantire una migliore gestione finanziaria delle risorse, evitando l'eccessiva frammentazione degli interventi, con ricadute positive in termini di impatto sul tessuto socioeconomico.

Allo stato attuale, per quanto riguarda il Fondo FSE+, sono stati approvati i seguenti Piani di Azione:

Fondo	Priorità	ES0	Piano	Importo
FSE+	4ISTR-4INCL-4GIOV	4.5-4.6	Piano di Azione "Competenze, istruzione e formazione (2023/2027)"	172,2 M€
FSE+	4INCL	4.8-4.11-4.12	Piano integrato socioassistenziale di supporto alle fragilità	88,5 M€
FSE+	4GIOV	4.1-4.2- 4.3-4.4	Piano per l'Occupazione	183,3 M€
Totale complessivo				444 M€

Tali Piani, nei prossimi mesi, potranno essere integrati con atti della Giunta al fine di: (i) inserire le procedure attualmente fuori piano; (ii) dare attuazione alle modifiche intercorse nelle titolarità delle azioni; (iii) rendere le operazioni più aderenti alla fase attuativa a valle delle valutazioni che i Dipartimenti hanno maturato in seguito alla pubblicazione delle operazioni pianificate, in particolare rimodulando la dotazione finanziaria delle procedure rispetto alla risposta che le stesse hanno ricevuto all'atto della pubblicazione.



Piano di Azione "Competenze, istruzione e formazione (2023/2027)"

Il Piano si articola su tre ambiti: Contrasto all'abbandono scolastico e miglioramento delle competenze di base; Prevenzione e riduzione della povertà educativa; Garanzia del Diritto allo studio di ogni ordine e grado. Il Piano intende dare risposta alle sfide individuate in materia di istruzione e formazione in particolare con riferimento a: accesso a opportunità educative di qualità; riduzione delle disparità nell'accesso all'istruzione; abbattimento degli squilibri territoriali.



Piano integrato socioassistenziale di supporto alle fragilità

Il Piano si articola su quattro ambiti: miglioramento dei servizi socioassistenziali, incentivi all'inclusione attiva, sostegno all'integrazione sociale, promozione della resilienza dei sistemi sanitari. Il Piano risponde alla sfida di ottenere l'efficienza organizzativa del sistema dei servizi sanitari e socio-assistenziali che al momento appare fragile e frammentato e la costruzione di una rete territoriale capace di soddisfare le necessità dei cittadini.



Piano per l'Occupazione (2023-2027)

Il Piano si articola su quattro ambiti di intervento principali: Incentivi all'autoimprenditorialità, incentivi all'occupazione, formazione e competenze e servizi per il lavoro. Il Piano risponde alla sfida di creare le opportunità di accesso al mercato del lavoro, in maniera particolare per giovani e donne, e combattere le disuguaglianze e la discriminazione nelle condizioni lavorative e nella formazione.

1.3. Situazione socioeconomica dello Stato membro o della regione interessata

La relazione di mid term review riporta un'analisi approfondita del contesto socio-economico disarticolata sulla base delle tre categorie principali del Pilastro europeo dei diritti sociali.

Gli esiti di tale analisi confermano la validità delle scelte programmate a valere sul PR Calabria anche in considerazione del fatto che è ancora troppo presto perché si possano vedere gli effetti sulle principali variabili economiche in quanto le azioni sono state avviate solo in parte e sono, allo stato attuale, in una fase iniziale di attuazione.

1.4. Progressi verso il conseguimento dei target intermedi tenendo conto delle considerevoli difficoltà riscontrate nell'attuazione del programma

Al fine di analizzare i progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi ed i fattori che hanno inciso nell'attuazione delle attività è stata condotta un'analisi per Dipartimenti regionali coinvolti nell'attuazione del FSE+. Per ogni Dipartimento sono state riportate:

- 1) le criticità riscontrate in fase attuativa evidenziando fattori che hanno influenzato o potrebbero influenzare il conseguimento dei valori target;
- 2) le azioni di accelerazione per un potenziale recupero;
- 3) le *lesson learned* e le misure correttive che sono state adottate o che si intendono adottare;
- 4) una tabella riepilogativa che riporta ogni intervento i dati generici connessi all'intervento, il grado di incidenza dell'intervento sul relativo indicatore associato, il valore dell'indicatore intermedio (2024) caricato su SFC e la stima del valore dell'indicatore finale 2029.

In riferimento ai dati di attuazione registrati per i target al 2024, si segnala che il mancato avanzamento di diversi indicatori è dovuto principalmente al ritardo iniziale nella pianificazione degli interventi causato anche dalla necessità di garantire la complementarità tra il PR e gli altri Programmi (es. PNRR e PN) ed altre misure nazionali (es. decreto-legge n. 60 del 7.05.2024, di seguito DL Coesione).

Di seguito si riporta una sintesi di tale analisi per Dipartimento.

Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità

1) *Criticità riscontrate*

Il ritardo iniziale nella programmazione delle attività attinenti al Piano per l'istruzione è motivato da:

- **Complementarietà:** ossia dalla necessità di individuare un quadro programmatico complementare con i principali programmi nello stesso settore finanziati da altri fondi. In particolare: Programma Nazionale Scuola e Competenze ed il PNRR;
- **Eventuali ritardi rispetto al cronoprogramma attuativo previsto nel Piano:** nell'avvio di due procedure: Implementazione ed evoluzione dell'Osservatorio Regionale dell'Istruzione e Avviso rivolto ai comuni per l'erogazione di contributi per l'attivazione di servizi educativi per la prima infanzia. Anche la procedura RECAPP CAL - recupero e apprendimento delle competenze in Calabria, sebbene già attivata, registra un ritardo nell'attivazione delle procedure amministrative in capo alle università coinvolte.

2) *Azioni di accelerazione per un potenziale recupero*

Per effetto della DGR n. 572 del 24.10.2024 "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale" e della DGR n. 728 del 11.11.2024 di aggiornamento dell'organigramma delle strutture amministrative responsabili dell'attuazione del PR, la competenza sull'azione 4.e.2 è stata trasferita al Dipartimento Lavoro. Pertanto, le operazioni previste su tale azione saranno attuate dal nuovo dipartimento competente. Per tale motivo, il Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità dovrà gestire, anziché 14 procedure, 9 procedure di cui 4 già avviate e 2 di prossimo avvio. Ciò consente una maggiore concentrazione dello sforzo amministrativo su un numero ridotto di procedure e il conseguente recupero di parte del ritardo inizialmente registrato in fase di avvio del Programma.

Il Piano d'Azione garantisce il proprio impatto sul territorio in quanto le misure inserite rispondono ai bisogni del sistema scolastico calabrese, come:

- migliorare e qualificare l'offerta dei servizi educativi e formativi, con particolare attenzione ai servizi per l'infanzia e lo sviluppo delle competenze di base;
- combattere la dispersione scolastica;
- garantire il diritto allo studio ad ogni ordine e grado.

3) *Lesson learned e misure correttive*

Il Piano per l'Istruzione include alcune procedure riprese dalla precedente Programmazione (POR 14/20 e altri fondi), con alcune **misure correttive**. A titolo esemplificativo, si citano le seguenti procedure:

- *Vivi e scopri la Calabria*, che ripropone l'Avviso Fare Scuola Fuori dalle Aule a valere sul POR Calabria 2014/2020 su cui era stata registrata la difficoltà di rendicontazione da parte delle istituzioni scolastiche; per facilitare la fase della rendicontazione, vengono applicate OCS sulla base di dati storici.
- *Avviso Pubblico Misure di sostegno al Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione zero-sei*, attualmente cofinanziata con fondi PAC, si prevede di attivare il cofinanziamento con fondi a valere sul PR Calabria 2021/2027 in complementarietà a partire dal 2026;
- *A scuola di Arte e Creatività*, per cui si è registrato un basso impatto nelle edizioni precedenti dovuto ad un target troppo specifico ed alla durata biennale della procedura, con moduli molto corposi e di molte ore; alla sovrapposizione con altre attività e progetti. Al fine di garantire un maggiore impatto della procedura, la stessa si riferirà a tutto il gruppo classe e sarà volta alla gestione delle dinamiche disfunzionali, con moduli più snelli.

Come ulteriore misura di semplificazione e accelerazione della spesa, il Dipartimento ha approvato l'applicazione di OCS laddove possibile e, in particolare sui seguenti avvisi: Voucher Caro Scuola, Borse di studio e contributi (voucher) per studenti universitari, RECAPP CAL: Recupero degli apprendimenti in italiano e matematica in Calabria; *Vivi e scopri la Calabria*.

4) Indicatori

I dati riportati nella Relazione di mid term review evidenziano il raggiungimento e il superamento del target intermedio al 2024 per gli indicatori EECO10 ed EECO1 su cui incidono in maniera decisiva due procedure che hanno avuto, nella fase di attuazione, un significativo riscontro da parte del territorio: *Borse di Studio e contributi (voucher) per studenti universitari* e *Voucher caro scuola*.

Dipartimento Salute e Welfare

1) Criticità riscontrate

Nell'ideazione del Piano di supporto alle fragilità Salute e Welfare ha giocato un ruolo cruciale la fase di concertazione - ad esempio con il Tavolo tecnico per l'approfondimento e l'attuazione delle politiche regionali in tema di integrazione sociosanitaria e con il Tavolo Tecnico per il Terzo Settore - e di garanzia della complementarietà degli interventi con quanto già finanziato da altri fondi, in particolare dal Piano Nazionale per l'inclusione e la lotta alla povertà, dal Piano Nazionale Equità nella Salute ed il PNRR.

Nonostante la diffusa attività di concertazione propedeutica alla definizione del Piano, sono state riscontrate le seguenti principali criticità relative all'attuazione degli interventi nel settore socioassistenziale e di "welfare comunitario":

- la debolezza amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attivazione e gestione delle operazioni previste nel Piano: Ambiti Territoriali Sociali (ATS), Enti del Terzo settore, Aziende Provinciali Sanitarie.

- le difficoltà nella predisposizione della documentazione di progetto e nella rendicontazione delle spese, negli interventi che vedono quali beneficiarie le ASP, che ha comportato un ulteriore ritardo dovuto al supporto assicurato da parte del Dipartimento.

2) Azioni di accelerazione per un potenziale recupero

Il Piano intende introdurre e sperimentare quanto definito con l'istituzione del Tavolo tecnico per l'approfondimento e l'attuazione delle politiche regionali in tema di integrazione sociosanitaria, rappresentando la risposta ad una serie di necessità emerse nel confronto con gli stakeholders. Gli obiettivi che si intendono perseguire, attraverso gli 11 interventi inclusi nel Piano Regionale di supporto alle fragilità Salute e Welfare ed i due interventi fuori Piano, mirano a:

- Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;
- Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini;
- Garantire parità di accesso a servizi di qualità e all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio.

Al fine di recuperare il ritardo attuativo registrato negli interventi avviati e con lo scopo di accelerare l'attuazione del Piano, il Dipartimento Salute e welfare:

- ha fornito ai beneficiari, in maniera particolare alle ASP, linee guida e modelli di documenti per agevolare le fasi di attuazione e rendicontazione degli interventi ed il supporto nella predisposizione della documentazione che andrà a costituire il fascicolo cartaceo ed elettronico ai fini della corretta implementazione del SIURP;
- ha previsto un Progetto di capacità amministrativa a valere sull'azione 4.k.3 rivolto ai beneficiari del piano volto al rafforzamento della capacità amministrativa, sia per la fase di avvio che per la fase di attuazione degli interventi, al fine di agevolare gli adempimenti procedurali e amministrativi necessari per l'espletamento degli stessi. Il Progetto verrà avviato nel corso del primo trimestre del 2025;
- ha definito l'avvio anticipato di alcuni degli interventi previsti da cronoprogramma inserito nel Piano approvato nel II semestre del 2025, al primo semestre. Pertanto, a fronte delle difficoltà iniziali rappresentate, il dipartimento intende pubblicare, nel corso del primo semestre 2025, 6 procedure che andranno a sommarsi alle 5 già avviate.

3) Lesson learned e misure correttive

Oltre a procedure innovative, sono state inserite nel Piano alcune procedure già sperimentate su altri fondi che rispondono a bisogni ancora molto presenti nel tessuto sociale calabrese e, laddove necessario, sono state apportate misure correttive per garantire una più ampia incisività. In particolare:

- *Apprendere insieme* - Progetto di supporto in ambito di Disturbi Specifici dell'Apprendimento fa seguito a un progetto pilota finanziato con fondi PAC e risponde alla necessità di avviare percorsi diagnostici e di presa in carico di ragazzi con DSA; infatti, in Calabria su 11.500 gli alunni portatori di un disturbo specifico dell'apprendimento solo 3600 circa sono in possesso di una certificazione specifica;
- *Allegra-Mente: Progetto per l'invecchiamento attivo*, già finanziato su fondi PAC, risponde ad un costante aumento dell'indice di vecchiaia della popolazione calabrese;
- *AUTIPACK – Progetto per la concessione di contributi alle persone con disturbi dello spettro autistico*, già proposto sulla programmazione PAC con qualche difficoltà per la rendicontazione delle spese. L'intervento a valere sul PR partirà, in complementarietà temporale, nel II semestre 2025 con i correttivi apportati alla rendicontazione delle spese. La scelta di insistere sul tema dell'autismo è dettata dalla carenza dei servizi presenti sul territorio regionale come emerso dal tavolo per le disabilità;
- *Caffè Alzheimer*, già proposto su Fondi ministeriali, a sostegno degli Enti del Terzo Settore che gestiscono i centri che accolgono le persone affette da questa patologia. L'intervento ha l'obiettivo di assicurare l'erogazione di servizi che diversamente non potrebbero essere erogati.

Al fine di facilitare ulteriormente le operazioni di rendicontazione della spesa, laddove possibile, il Dipartimento propone l'applicazione di OCS. In particolare: per la procedura SuperAbilities è stata approvata una metodologia di individuazione di OCS attraverso il progetto di bilancio. Inoltre, in coerenza con quanto indicato dalla Comunicazione della Commissione sugli *Orientamenti sull'uso delle Opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi disciplinati dal Regolamento (UE) 2021/1060*, per le operazioni pluriennali la cui rendicontazione si ritiene particolarmente complessa per le ASP, sarà introdotta una OCS basata sui costi effettivamente sostenuti per l'espletamento delle attività dell'operazione afferenti al primo anno di attuazione.

4) Indicatori

I dati riportati nella Relazione di mid term review evidenziano che gli interventi previsti nel Piano non hanno concorso al raggiungimento del target intermedio al 2024. A ciò ha contribuito in maniera significativa la tempistica di approvazione del Piano che è stato approvato con Decreto a luglio 2024.

Dipartimento Lavoro

1) Criticità riscontrate

Nella pianificazione e nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano per l'occupazione, sono state riscontrate criticità di natura diversa tra loro per come di seguito riportato:

- **Complementarietà:** la necessità di garantire l'assenza di sovrapposizioni con i Programmi nazionali, il PNRR (in particolare GOL) e il decreto-legge n. 60 del 7 maggio 2024 recante *"Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione"* che ha previsto alcune misure di sostegno all'impiego, in particolare per giovani e donne. Simili provvedimenti erano stati definiti nella prima stesura del Piano Occupazione, comportando la necessità di rivedere lo stesso, rallentando l'attuazione degli interventi di titolarità del Dipartimento Lavoro a valere sul FSE+.
- **Eventuali ritardi rispetto al cronoprogramma attuativo previsto nel Piano:** al momento, l'unica procedura che registra un ritardo rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma inserito nel Piano è Academy di Filiera, previsto nel secondo semestre del 2024 e spostato al secondo semestre 2025.
- **Variazione del costo medio delle operazioni:** a valle delle valutazioni effettuate nel corso della stesura del Piano e della prima fase di attuazione degli interventi avviati, si è registrato un costo medio delle operazioni più alto di quanto inizialmente previsto. Pertanto, a fronte del valore previsto della dotazione finanziaria degli interventi e considerando il costo medio delle operazioni, sarà possibile raggiungere un numero inferiore di persone. Ne consegue la necessità di procedere con una modifica dei valori di target finali al 2029 connessi a 3 indicatori di output (EECO02, EECO04 EECO10). Tale modifica sarà oggetto della prima riprogrammazione complessiva del Programma.

2) Azioni di accelerazione per un potenziale recupero

Per recuperare il ritardo iniziale nella programmazione, sono state messe in atto le seguenti azioni:

- A garanzia della rispondenza delle procedure alle esigenze territoriali, si sottolinea che le stesse sono frutto di tavoli di concertazione che hanno riguardato in particolare: *KAIRE – Incentivi all'occupazione di soggetti svantaggiati alle imprese che operano nella filiera turistica* è nato dalla richiesta proveniente dal settore turistico; *Aiuti alle imprese – Assunzione lavoratori in CIG*, risponde ai diversi tavoli di crisi aperti;
- È stato espletato il concorso pubblico per l'assunzione di n. 279 posti di categoria D finalizzato al potenziamento dei Centri per l'Impiego della Regione Calabria, a cui farà seguito l'Operazione di Importanza strategica *Rafforzamento dei servizi specialistici erogati dai Centri per l'Impiego (CPI 4.0)*, e l'intervento *Tirocini Europei* che ha tra gli obiettivi il rafforzamento della rete EURES e delle attività specialistiche rese dai centri per l'impiego. Tali azioni hanno l'obiettivo di intervenire significativamente nel rafforzamento della capacità amministrativa;

- il Dipartimento ha accelerato la pubblicazione degli avvisi. Al primo trimestre 2025, su 15 procedure, sono state attivate 9: tra queste, due procedure sono state avviate prima dell'approvazione del Piano, mentre le restanti sono state pubblicate nel semestre immediatamente successivo all'approvazione del Piano.

Infine, in termini generali e trasversalmente a tutte le procedure:

- al fine di assicurare una celere ed efficace esecuzione ed attuazione delle operazioni, dove possibile, vengono attivate procedure di evidenza pubblica di tipo *"a sportello"* per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari ricorrendo, per la fase valutativa, all'ordine cronologico di presentazione delle domande;
- il Piano per l'Occupazione è stato costruito come una *"cassetta degli attrezzi"* a disposizione del lavoratore e dell'impresa, prevedendo collegamenti tra i diversi interventi. In questo senso, ad esempio, i beneficiari delle misure di formazione potranno aderire a misure a sostegno dell'autoimprenditoria o di sostegno all'inserimento/reinserimento lavorativo.

3) Lesson learned e misure correttive

Il Dipartimento ha ritenuto opportuno riproporre in questa programmazione alcuni interventi già attuati nel corso della Programmazione 2014-2020, in quanto a tutt'oggi rispondenti a bisogni emersi nel corso della concertazione con gli stakeholders. Al fine di garantire l'efficace attuazione di questi interventi, sono state apportate delle modifiche che garantiranno una massimizzazione in termini di soddisfacimento delle necessità del territorio.

Inoltre, con lo scopo di facilitare ed accelerare la fase di rendicontazione della spesa, il Dipartimento propone l'applicazione di OSC laddove possibile.

Come già rappresentato, per effetto della DGR n. 572 del 24.10.2024 e della DGR n. 728 del 11.11.2024, la competenza dell'azione 4.e.2 è stata trasferita dal Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità al Dipartimento Lavoro. Pertanto, il Dipartimento Lavoro si occuperà anche dell'attuazione delle procedure, inizialmente inserite nel Piano per l'Istruzione, che afferiscono alla formazione professionale. Tra queste:

- le due procedure riferite a formazione post-universitaria (Rafforzamento dell'Offerta dell'Alta Formazione nell'Area Medico-Sanitaria, Avviso Pubblico per il finanziamento di voucher per la partecipazione a Master di I e II livello) sono state attivate;
- le restanti tre procedure (Istruzione e Formazione Professionale (III e IV anno) e percorsi integrativi e sperimentali, Definizione dell'offerta formativa di istruzione tecnologica superiore (ITS), Sostegno ai dottorati organizzati in rete tra università, istituti ed enti di ricerca, imprese) saranno attivate nel corso del 2025 per garantire complementarità con le attività finanziate dal PNRR.

4) Indicatori

Per quanto riguarda il target degli indicatori di output associati alle azioni di competenza del Dipartimento Lavoro, i dati riportati nella Relazione di mid term review evidenziano come per le procedure attivate prima dell'approvazione del Piano si registra un ampio progresso nel raggiungimento della quota parte del target dell'indicatore output associato.

1.5. Conclusioni presentate dall'AdG nella relazione di Mid Term

Il PR Calabria ha registrato un ritardo nell'avvio dell'attuazione degli interventi che ha inevitabilmente inciso sul raggiungimento del target intermedio al 2024. Tuttavia, come dimostrato, la maggior parte delle procedure previste vedranno il loro avvio o la loro piena attuazione nel corso del 2025. Pertanto, si ritiene che il Programma possa garantire il conseguimento degli obiettivi e dei target previsti per il 2029.

Inoltre, rimane inalterata la coerenza verso le *policies*, i gruppi target e le priorità programmatiche già individuate. Non sono emerse sfide nuove o critiche che richiedono adeguamenti alle priorità individuate nel PR.

Tuttavia, essendo nella prima fase di attuazione, i Dipartimenti regionali competenti si riservano di monitorare l'andamento sia dei singoli interventi che, in generale, dei Piani d'Azione nel corso di tutta l'annualità 2025 per valutare eventuali necessarie riprogrammazioni, riallocazione delle risorse o variazioni rispetto ai valori target degli indicatori di output al 2029.

1.6. Considerazioni valutative del NRVVIP

Come evidenziato dal NRVVIP nel proprio rapporto, a fronte di un insoddisfacente avanzamento, sia della spesa sia degli indicatori di performance, si registra una significativa accelerazione dell'attività dell'Amministrazione regionale attraverso l'avvio di numerosi interventi previsti nei Piani.

La quota di risorse allocata sugli Avvisi Pubblici già avviati (pubblicati e in attuazione) e su quelli in pre-informazione, ammonta a circa 351,7 M€, corrispondente a quasi il 56% della dotazione finanziaria complessiva del FSE+, di cui il 42,7% relativi a interventi avviati.

La **Priorità 4GIOV**, a fronte di una dotazione di circa 115,6 M€, pari al 18,4% della dotazione complessiva del FSE+, registra la più alta quota di procedure già avviate o in corso di avvio, pari al 66% circa della dotazione assegnata alla priorità (77,5 M€).

La **Priorità 4ISTR**, con una dotazione di 129,5 M€ (corrispondente al 20,6% del totale FSE+), presenta una quota di procedure avviate o in corso di avvio pari a 42,7 M€, circa il 33% della sua dotazione.

La **Priorità 4INCL**, con una dotazione finanziaria pari a circa 158,7 M€ (25,3% del FSE+), registra una quota di procedure avviate e in corso di avvio pari a circa il 46% (55,9 M€).

Infine, la **Priorità 4OCC**, a fronte di una dotazione pari a 224,65 M€ (36% di quella complessiva del FSE+), presenta una quota di procedure avviate o di prossimo avvio pari al 58,2%.

Al fine di stimare la capacità degli avvisi pubblicati, avviati e in pre-informazione di produrre nel breve periodo progressi nell'avanzamento realizzativo, sono stati identificati gli strumenti di intervento con modalità attuative più semplici e quindi più rapide nella realizzazione (voucher, procedure a sportello, strumenti finanziari). Sulla base di tali considerazioni, la quota di risorse finanziarie corrispondenti agli strumenti di più rapida attuazione è pari a 239,2 M€, oltre il 38% della dotazione complessiva del FSE+, una percentuale rilevante che dovrebbe garantire nel breve-medio termine un'importante accelerazione della spesa.

Un ulteriore fattore di facilitazione che dovrebbe assicurare un più rapido e migliore iter attuativo è rappresentato dalla sostanziale continuità rispetto alla programmazione precedente. Complessivamente le risorse mobilitate dagli strumenti attualmente in atto, in fase di pre-informazione o definiti da Piano ma non ancora avviati, che presentano modalità attuative analoghe a quelle adottate negli avvisi proposti nel ciclo 2014-2020, sono pari al 45,4% della dotazione complessiva. Tali procedure sono state in molti casi meglio calibrate grazie alle lezioni apprese dall'analisi delle criticità e dei ritardi registrati nel precedente ciclo di programmazione.

I risultati delle valutazioni in essere e di quelle che opportunamente si realizzeranno nei prossimi mesi hanno utilmente contribuito a meglio definire le procedure già previste e potranno migliorare l'attuazione degli interventi relativi a risorse non ancora programmate.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, e considerate le potenzialità di quanto finora messo in campo, l'avanzamento del Programma che, al momento, risulta critico sotto il profilo della spesa, dovrebbe migliorare sensibilmente nell'immediato futuro.

Permangono, in larga misura, le criticità che hanno determinato le scelte di programma e rimangono inalterate le sfide originarie che, specialmente nel 2023, evidenziano l'esacerbarsi della loro ampiezza. Pertanto, **le scelte strategiche adottate dal Programma per le misure del FSE+ rimangono ancora valide ed è coerente la scelta del programmatore di non apportare variazioni al programma.**

Considerato che l'impianto programmatico resta ancora attuale ed atteso che non tutte le risorse sono state programmate e pertanto occorre definire il contenuto di altri interventi, alla luce di quanto dichiarato nella Relazione in merito alla eventuale riallocazione delle risorse o variazioni dei valori target degli indicatori di output finali, ipotizzata nel corso del 2025, appare opportuno focalizzare l'attenzione su alcuni ambiti di policy, particolarmente coerenti con i fabbisogni emersi dall'analisi del contesto e che possono contribuire a conseguire gli obiettivi fissati.

Sul fronte occupazionale, ad esempio, un impegno supplementare dovrebbe convergere sui giovani senza lavoro, in particolare sui NEET e la disoccupazione di lunga durata.

Per quanto riguarda il tema dell'istruzione/formazione, i deficit di competenze della popolazione in generale e di quella studentesca in particolare richiedono un supplemento di attenzione. Con riferimento all'istruzione terziaria, oggetto di specifica Raccomandazione della Commissione Europea, le politiche regionali dovrebbero non solo sostenere l'aumento del numero dei laureati, ma anche fronteggiare adeguatamente la loro altissima emigrazione dalla Calabria.

Parimenti, i gap nei servizi di cura alla persona (Nidi e ADI) dovrebbero essere oggetto di maggior impegno in termini di risorse e di miglioramento dell'efficienza.

Non ultimo, nell'ambito dell'inclusione sociale, il peggioramento delle condizioni economiche di una parte della popolazione (a rischio povertà), anche a seguito della pandemia COVID, sollecita azioni adeguate e rivolte con maggiore attenzione alle Istituzioni no Profit che, di fatto in Calabria, suppliscono in parte alle carenze nell'offerta di servizi sociali.

Infine, in merito al livello di complementarità con altri strumenti, si evidenzia che una quota rilevante degli avvisi in atto o in pre-informazione risulta connesso con azioni esterne, **conferendo al Programma FSE+ un significativo livello di integrazione e di sinergie su obiettivi comuni.**

2. Revisione del Programma alla luce delle proposte di modifiche regolamentari

2.1. La revisione di metà periodo per una nuova politica di coesione

Il quadro normativo che governa i fondi della politica di coesione 2021-2027 è stato adottato prima del verificarsi di una serie di eventi geopolitici ed economici che da allora hanno rimodellato alcune delle priorità politiche strategiche dell'UE.

Negli ultimi anni, le dinamiche geopolitiche sono state caratterizzate da una profonda incertezza, richiedendo una rivalutazione fondamentale dell'autonomia strategica, della resilienza e della preparazione dell'UE.

Le sfide poste da queste trasformazioni simultanee sono state analizzate nel rapporto sul "*Futuro della Competitività Europea*", pubblicato nel settembre 2024, nel quale si sottolinea la necessità di colmare il divario di innovazione, accelerare gli sforzi di decarbonizzazione per rafforzare la competitività economica e ridurre le dipendenze esterne diversificando le catene di approvvigionamento e aumentando la produzione domestica di energia verde, investendo nella resilienza climatica, nella digitalizzazione e nei settori critici.

In tale ambito, come prima risposta, si inserisce il nuovo Reg. (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024, di "*istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa* (di seguito Reg. STEP), che, come prevede l'*articolo 2*, si pone il duplice obiettivo di:

- *sostenere lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche ed emergenti e delle rispettive catene di approvvigionamento*
- *affrontare le carenze di manodopera e di competenze essenziali per tutti i tipi di posti di lavoro di qualità a sostegno del precedente obiettivo, in particolare attraverso progetti di apprendimento permanente, di istruzione e formazione.*

Al riguardo, si ricorda che la Regione Calabria, con la proposta di riprogrammazione presentata entro il mese di agosto scorso, poi approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2024) 6754 final del 26.9.2024, previo azzeramento dell'importo di flessibilità di tutte le Priorità cofinanziate dal FESR ha destinato **264,5 mln di euro circa** in favore delle nuove priorità inserite nel Programma, di cui:

- **151,7 mln di euro** in favore del nuovo **OS 1.6** "*Investimenti in tutte le tecnologie strategiche critiche che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma STEP*";
- **112,8 mln di euro** in favore del nuovo **OS 2.9** "*Investimenti che contribuiscono allo sviluppo o alla fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse*".

Le sfide che l'Europa si trova ad affrontare sono cambiate rapidamente: serve più innovazione, più resilienza energetica e ambientale, più capacità di rispondere a bisogni urgenti (come la casa o l'accesso

all'acqua), ma anche più sicurezza, più autonomia industriale e una nuova attenzione ai territori vulnerabili, dentro e fuori le città.

Dato il contesto globale e regionale in evoluzione, la revisione di medio termine del 2025 rappresenta un'opportunità per riorientare i Programmi e favorire le priorità in evoluzione in modo che gli stessi possano rispondere direttamente e rapidamente alle realtà politiche, economiche e sociali in rapido cambiamento.

2.2. *Le nuove priorità politiche dell'Unione*

Con la Comunicazione adottata il 1° aprile 2025, la Commissione europea ha ufficialmente aperto alla possibilità di modificare i Programmi, in occasione della revisione intermedia della politica di coesione 2021–2027, con l'obiettivo di concentrare parte delle risorse ancora non destinate ad alcuna procedura in favore delle **sette nuove priorità strategiche**, di seguito illustrate in sintesi, in linea con le nuove priorità politiche dell'Unione europea:

1. **Innovazione, competitività e decarbonizzazione dell'industria**

Per rafforzare la capacità dell'Europa di restare competitiva, creare valore e ridurre le emissioni in settori chiave come l'energia pulita, l'intelligenza artificiale e l'economia circolare.

2. **Difesa e sicurezza**

Per contribuire alla protezione dei cittadini e alla sicurezza comune, anche attraverso infrastrutture civili utilizzabili in caso di crisi o emergenze.

3. **Alloggi a prezzi accessibili, compresi quelli sociali**

Per affrontare una crisi abitativa sempre più diffusa, con investimenti in nuovi alloggi, ristrutturazione di quelli esistenti, efficienza energetica e qualità dell'abitare. L'iniziativa si ispira anche ai valori del Nuovo Bauhaus Europeo, che promuove ambienti belli, sostenibili e inclusivi, integrando qualità architettonica, innovazione sociale e transizione verde.

4. **Accesso all'acqua e resilienza idrica**

Per sostenere investimenti nelle reti idriche, nella riduzione delle perdite, nel riuso delle acque reflue e nell'adattamento al cambiamento climatico.

5. **Transizione energetica**

Per accelerare lo sviluppo delle energie rinnovabili, delle comunità energetiche locali, della mobilità elettrica e dell'efficienza nelle abitazioni e nelle imprese.

6. **Sostegno alle regioni di confine orientale dell'Unione europea**

In particolare, quelle maggiormente esposte agli effetti economici e umanitari della guerra in Ucraina, che beneficeranno di maggiore flessibilità nell'uso delle risorse.

7. Rilancio dei territori e diritto a restare

Per garantire che anche le aree interne, rurali, insulari e marginali restino luoghi in cui vivere, lavorare e restare, grazie a servizi essenziali, opportunità economiche e reti territoriali solide.

A seguito dell'approvazione del nuovo quadro regolamentare, da parte del Consiglio e del Parlamento Europeo, l'Amministrazione regionale si riserverà di valutare l'opportunità di aderire alle opportunità ivi previste e formulare una proposta di revisione del Programma, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza previa organizzazione di una seduta ad hoc, ed inviare ai competenti Servizi della commissione europea entro due mesi dall'entrata in vigore del nuovo regolamento.